

159

di Mantova, e vuol dire che quella città fu più popolata prima che, ecc.) E 1. 4. Noi passavam la selva tuttavia, La selva, dico, de' spiriti spessi. *Avv. Cicil.* 1. 4. E ivi si afforza di forti steccati, con ispesse bertesche e con ispesse genti. — *Dant. Purg.* 6. (Man.) Tal era io in quella turba spessa. [Cont.] *Roseo, Disci. mil. Lang.* 80. La testa del battaglione quadro deve esser piena e spessa, per ciocchè convien che sostenga il primo assalto de i nemici.

6. *Dicesi anche del Legno, le cui parti son molto unite, compatte. Soder. Agric.* 124. (Man.) Il legname del terebinto è lento e spesso [Cont.] *Bart. C. Arch. Alb.* 34. 50. La rovere, per essere spessa e nervosa, e serrata, e piena di picciolissimi fori che non ricevono lo umore, è attissima a qual tu ti voglia sotterrano edificio.

[Cont.] *Di tela che sia molto serrata nella sua tessitura, contrario di Rada che lascia sperare la luce. Cù. Tipocosm.* 415. Crivelli e stacci, o spessi o chiari (radi).

7. *Per Grosso; contrario di Sottile. Cr.* 5. 1. 4. (Man.) Proveranno arbori, che avranno le cortecce spesse e aspre.

8. *Spesse volte, Spessi anni, e sim., posti in forza d'avv., vagliono Frequentemente, Quasi ogni anno. Dntt. Inf.* 33. (C) Chè spesse volte l'anima ci cade Innanzi che Atropos mossa le dca. *Bocc. Nov.* 8. g. 6. Spesse volte crudelmente, dove la giugnevano, la mordevano. *Pallad. Febr.* 40. Conviene che la triaca spessi anni vi si metta. *Cronichett. d'Amar.* 18. Ella ci guasta ispesse volte i nostri coniviti. *Stor. Bart.* 56. (M) Fu con lui ispesi giorni, e fecelo istare in digiuni. *Franc. Barb.* 245. 22. Perché avvien spessa ora, Per acque, o luoghi o venti, Che del non ben ti penti! *Rim. ant. M. Cin.* Che sente delli suoi colpi spesse ore.

† *SPESPO. S. m. Il solido, Grossezza, Profondità. Tes. Br.* 2. 40. (C) E' il suo compasso è la metade del suo spesso, cioè sesta parte del suo cerchio.

SPESPO, e i SPESORA. Avv. Sovente, Frequentemente, Spesse volte. Saepe, Saepenumero, in Cic.; Saepicula, Non di rado, Piuosto spesso, in Plaut. Spissius, in Petron. nel signif. di Sovente. Petr. Son. 286. part. 1. (C) Chè spesso occhio ben san fa veder torto. *Bocc. Nov.* 1. g. 1. Come ti se' tu spesso adirato? *Dant. Par.* 22. Io piango spesso Le mie peccata, e l'petto mi percuoto. *Arrigh.* 60. Io spesso ti fui benigna; e avvegnaçio io mai non ti fossi prodiga, io ti fui larga. *Din. Comp.* 1. 25. Da Rettori erano spesso condannati, e male trattati a diritto e a torto.

[T.] *Ar. Fur.* 32. 13. Spesso aprir la finestra ha per costume, Per veder s'anco di Titon la sposa... *Prov. Tosc.* 106. Poco e spesso empie il borsello. E 108. Chi vuol esser ben servito, multi spesso. E 205. Albero spesso trapiantato, mai di frutti è caricato. E 344. Chi mura a secco, mura a spesso.

[T.] Bene spesso. [G.M.] Più spesso. — Molto spesso. — Troppo spesso.

[T.] Vado spesso a Santa Croce. — Mi viene a trovare spesso. — Lei lo vede spesso. — Poco spesso.

[G.M.] *Mod. fam.* Spesso e volentieri: ha più efficacia del semplice spesso; ed è quasi un superl. Spesso e volentieri ricorro da lui. — Spesso e volentieri quel giovanastro fa delle scappatelle.

2. *E replicato ha forza di superl. Sen. ben. Varch.* 7. 21. (C) Il nostro buon Pittagorico, riportandosi con lieta mano forse quattro gabelotti, diguazzandogli spesso spesso, giunto che fu a casa... riprese se medesimo del piacere, che tacitamente avea sentito di non rendere quei danari. *Fir. As.* 272. Spesso spesso egli ed io avevamo una medesima cena. *Rim. ant. Notar. Jac. Lent.* 1. 295. (M) Per sofferenza si vince gran vittoria, Ond' uomo vien spessora in dignitate.

† *SPESORA. V. SPESPO, avv.*
† *SPESPORE. S. m. [Sel.] Dello frequentemente negli scritti scientifici per grossezza, ed è di mal uso.*

† *SPESURA. S. f. [Cont.] Lo stesso che Spessezza. Roseo, Agr. Her.* 126. v. E questo si intende quando di essi (lauri) si ha da far uno arboletto che fa molto bella parere la spessura.

† *SPESUCOLA. [T.] V. SPESERELLINA. Pensiuncula, in Colum. [Cerq.] Lo nota il Manni nelle Lez. Ling. tosc.* 56.

† *SPESUZZA. S. f. Dim. di SPESA. Pensitatio, in Ascon. Ped. — Car. Lett. med.* 1. 186. (M) Dico

questo perchè so che si è dolo che non le siano rifatte certe spessezze fatte per ciò.

† *SPETEZZAMENTO. S. m. Lo Spetezzare. (C)*

SPETEZZARE. V. n. ass. Tirar peti. Pedere, auveo. Gr. πείδο. Pataff. 10. (C) Io ho portato il vanto, e spetezzava. *Franc. Sacch. Nov.* 145. Disse che desse loro un poco di colla la sera, sicchè imparassono di spetezzare al banco. E *nov.* 152. Abbiate cura a una cosa, che quando voi gli appresentate al signore, ch'è non ispettezzassono a questo modo. *Bert. Giamp.* 74. (M) Bisognerà intendere ch'è l'annunziasse collo spetezzare, che è uno degli effetti del serviziale. (Qui a modo di Sost.)

† *SPETRARE e i SPIETRARE. V. a. e N. pass. Sciogliere, Disfare la durezza di cosa che sia, o si riguardi come pietra. Dell'uso poet. — Petr. Canz.* 1. 5. part. 1. (C) E dicea meco: Se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa o trista.

2. *Fig. Liberarsi, Distaccarsi. Petr. Canz.* 9. 2. part. 1. (C) Quanto posso mi spetro, e sol mi sto. E *son.* 60. part. 1. (C) E con quanta fatica oggi mi spetro Dell'errore, ov' io stesso m'era involto.

3. *Altro fig. Ammolire, Intenerire. Tuss. Ger.* 2. 83. (C) Ma la sua man, che i duri cor penètra Soavemente, e gli ammolisce e spetra. E 3. 8. Duro mio cor, che non ti spetri o frangi? E 4. 77. Questo finto dolor da molti elcei Lagrime vere, e i cor più duri spetra. E *Lett.* 24. (M) Ma in somma non posso mutar fortuna, nè spetrare il cuor degli uomini, che è si indurato nell'ostinazione contro di me. *Dep. Decam.* 101. Come in *Inasprire, Impietrare,...*, che, volendo dire il contrario, si dice *Disaspro, Spietro*...

† *SPETTABILE. Agg. com. Riguardevole. Spectabilis, in Ovid. e Valer. Flacc. — Bocc. Vit. Dant.* 8. (C) Visse un cavaliere per arme e per senno spettabile e valoroso. *Fiamm.* 4. 132. La cui giovinetta età, la spoziosa bellezza, e la virtù spettabile di essi, graziosi li rende oltre modo a riguardanti. *Fir. As.* 72. Avanti che voi, spettabili cittadini, poniate alla tortura il destrutor de' miei cari figliuoli, lasciatemi scoprire i loro morti corpi. *Lett. Rom. Stat. G. Cr. (Man.)* Uomo in verità di statura più che mezzana e spettabile.

2. *Spettabile, è anche Titolo che si dà ad alcuni magistrato. Lat. Perspectabilis, Giustiniano nelle Novelle. (C) [Cors.] Tuss. Dial.* 2. 345. Il titolo d'eccellentissimo e d'eccellenza vien da eccelso;... Quel di spettabile vien dal verbo latino *specio*. [G.M.] *Machiav. Provis.* Possano nondimeno gli spettabili Dieci ordinare ed eleggere capi di colonnelli, come a loro parrà e piacerà. [T.] La spettabile Camera, La spettabile Comunità.

† *SPETTABILISSIMO. [T.] Agg. Sup. di SPETTABILE. Spettabilissimo signore.*

† *SPETTABILITÀ. [T.] S. f. Astr. di SPETTABILE, come Titolo, V § 2. Spectabilitas, in Cod. [T.] Docum. Fior.* 1497. Le Spettabilità vostre. — Come Vostra serenità.

† *SPETTACOLACCIO. [T.] S. m. Pegg. di SPETTACOLO. Mal condotto, Non degno. Sempre di spettacolo dato a trastullo o a pompa.*

† *SPETTACOLO, e i SPETTACULO. S. m. Propriamente Giuoco, o Festa rappresentata pubblicamente, come Giostra, Caccia, e sim. Spectaculum, auveo. S. Gio. Grisost.* 138. (C) Richiedi loro ove sono le loro ricchezze, e le vestimenti odoriferi, dove sono li giuochi, li strumenti, e gli spettacoli? *Tac. Dav. Ann.* 3. 69. Piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose rematiche e odiose. [Cont.] *Garz. T. Piazza univ.* 243. I Romani n'ebbero le migliaia de' pubblici (giuochi), e de' privati, benchè con più proprio vocabolo si possano dire spettacoli che giuochi; i quali furono instituiti per ricreare la plebe ed i cittadini, per accenderli al dispregio delle piaghe bellicose e della morte, per spronarli all'amore della lode e desiderio della vittoria.

[T.] Spettacoli svariatissimi. — Grandiosità di spettacolo. — Spettacolo di gladiatori. — Frequentare gli spettacoli. *Virg.* Il tempo non chiede tali spettacoli. [G.M.] *Segner. Mann. Apr.* 28. Nojosi spettacoli.

2. *Trasl. Dicesi d'Ogni oggetto, che trae a sè l'attenzione, o gli sguardi. Vit. SS. Pad.* 2. 299. (C) In questo spettacolo stetti tutto 'l giorno con gran diletto. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 273. Morendo a stento, fu lungamente obbrohrioso spettacolo di coloro. *Dav. Scism.* 13. Non io non voglio vedere questi spettacoli. E *Accus.* 142. Così pazzo fu poi

fiesta e spettacolo della Città nel bel modo ch'io vi conterò. *Serm. S. Agost.* 8. O pace benedetta... tu se' spettacolo de' conjugati. [T. T.] *Liv. Nard.* 1. 2. Voi siete stati uno spettacolo a tutti i cittadini e forestieri... mentre che voi ve ne andavate. (Vos civibus... spectaculo abeuntis fuisse.) [G.M.] *Segner. Mann. Magg.* 14. E non è invero spettacolo di pietà veder tanti uomini che del continuo procedono come bruti? E *Ag.* 3. Figuratvi frattanto, a un tale spettacolo, che divisione sarà quella, allorchè uscendo da una medesima tomba e buoni e cattivi, imprenderanno cammini così contrari! [T.] Contemplava lo spettacolo maraviglioso del mare in burrasca. Spettacolo lamentevole. Che spettacolo!

[T.] *Ap.* Fatti spettacolo negli obbrohri e nelle tribolazioni. Spettacolo agli Angeli e agli uomini.

5. *Per Gente accolta a spettacolo. Sannaz. Arcad. pros.* 11. (M) Ciascuno di maraviglia rimase attento, e ad una voce tutto lo spettacolo chiamò vincitore Partenopeo.

† *SPETTACOLONE. S. m. Acer. di SPETTACOLO. Lasc. Nan.* 1. 70. (M) Fan nell'armargli uno spettacolone, Ch'io non so ben s' i lo saprò ridillo. [T.] *Lusa anche l'Alf.* — *Fam. e può essere iron. SPETTACOLOSAMENTE. [T.] Avv. Da SPETTACOLOSO. Spettatissime, Vistosissimamente, in Plin. e Ammian.*

† *SPETTACOLOSO. [T.] Agg. Da SPETTACOLO. [T.] Rappresentazione, Drama, Scena, Ballo spettacoloso; più a curiosità degli occhi che a esercizio dell'intelletto e educazione dell'animo.*

2. [T.] *Fam.* di cel. Cosa nel suo gen. tanto grande che dia troppo nell'occhio. Grassezza spettacolosa, Naso spettacoloso.

† *SPETTACOLUCCIO. [T.] S. m. Dim. di SPETTACOLO. Meschino a quel che la promessa o l'aspettazione o la convenienza voleva. Sempre di quelli a trastullo o a pompa. Spectamen, in Apul. [R. Cann.] *Pananti, Op.* II. 46. ...Siccome fan tanti impresari Che danno ogni stagione spettacoli, E credon soldisfatti gli appaltati Con quattro o cinque gatti scorticati*

† *SPETTACULO. V. SPETTACOLO.*

† *SPETTAMENTO. S. m. L'aspettare. Coll. SS. Pad. (C) Non sentendo danno dello scemamento dello spettamento delle biadora che debbon venire. (La stampa 1. 2. 3 ha: aspettamento.) E 11. 6. 140. (Mon.) La speranza è quella, la quale ritrae la mente nostra dalle cose presenti, e per lo spettamento dei celestiali doni sprezza tutti i diletamenti del corpo.*

† *SPETTANTE. Part. pres. di SPETTARE. Che spetta, Che appartiene. Segner. Mann. Lugl.* 24. 5. (M) Non solo ardiscono ribellarsi ai dettami di Cristo spettanti al vivere, ma ancora ai dogmi appartenenti alla Fede. E *Part. Instr.* 8. 1. E ciò si fa... con esporre loro i misteri spettanti all'unità di Dio, e alla trinità delle Persone divine. [G.M.] E *Mann. Febr.* 11. Il desiderio che ha... di acquirar l'umiltà, di acquirar l'ubbidienza, e di conseguitare altri beni spettanti all'anima. [T.] *Red. Lett. fam.* 3. 68. Ricevetti la lettera di V. S. Illustrissima, insieme con i venti scudi spettanti alla Commenda del Bali Gregorio Redi, mio nipote.

[T.] Ragioni direttamente spettanti all'assunto.

2. [T.] *Appartenenza di diritto. Poteri spettanti a tale o tale ufficio, a tale o tale persona.*

† *SPETTANZA, e i SPETTANZIA. S. f. Astr. di SPETTANTE. (Man.) [T.] Palazzo di sua spettanza. — Cose di loro spettanza.*

2. *Titolo che si dava ad alcuni magistrati. Guicc. Dec.* 1. (Man.) Tutte le provisioni che vengono innanzi alla Spettanza Vostra, prestantissimi cittadini, ricercano due considerazioni.

† *SPETTANZIA. V. SPETTANZA.*

† *SPETTARE. V. a. e N. pass., in signif. di Appartenere. Auveo. Segner. Pred.* 7. 1. (M) Non aver più sollecitudine alcuna in ciò che si spetta, se non altro, a fuggir dalla dannazione.

[T.] *Spettare s'applica e al diritto e al dovere; Appartenere, più sovente al diritto. A me non spetta recare giudizio di cosa dove non ho dovere o diritto d'entrare: a me non appartiene limitare l'altrui libertà, se non quando altri limita la mia debitamente usata. Spettare, inoltre, denota talvolta relazione di convenienza; Appartenere, di proprietà. Spetta al governante educare indirettamente, più che direttamente, i sudditi. L'eredità del padre appartiene al figliuolo.*

2. † *N. ass. Per Stare attento, in guardia. [Garg.] Frescob. Viagg.* p. 91. L'altra mattina ci

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

(già Ditta PORRA)

TORINO, via Carlo Alberto, N.º 33; e ROMA, via agli Orti del Vaccaro, N.º 19.

TERZA SERIE

DELLA

BIBLIOTECA DELL'ECONOMISTA

RACCOLTA

DELLE PIÙ PREGIATE OPERE MODERNE

italiane e straniere

di

ECONOMIA POLITICA

DIRETTA DAL PROFESSORE

GEROLAMO BOCCARDO



Estratto dal giornale L'OPINIONE

L'illustre professore Boccardo si è ora accinto ad un lavoro ponderoso, il quale accrescerà la sua gloria e la fama delle scienze sociali in Italia. Per incarico della solerte Unione Tip.-Ed., egli deve continuare la pubblicazione della Biblioteca degli Economisti, volando ed illustrando i trattati generali e le monografie più importanti escite all'estero in questi ultimi anni. Da un ventennio la scienza economica ha fatto notevoli progressi particolarmente in Germania ed in Inghilterra. Inoltre alcune condizioni patologiche degli Stati, quale è quella del corso forzato, per la loro stessa generalità, hanno permesso di indagare più nettamente e profondamente i fenomeni e le leggi di circolazione.

L'agregio professore farà precedere la pubblicazione della Biblioteca, che si starà perà dall'Unione Tipografico-Editrice in Torino, da una introduzione generale della scienza economica, in cui tratterà a fondo l'arduo problema del metodo e dell'ingerenza dello Stato, che oggidi non solo in Italia, ma anche all'estero, divide gli economisti. La prima opera, di cui s'imprenderà la traduzione sarà quella dell'americano

Walker, la quale fu pubblicata nel 1868. Ed ora sono, e per l'originalità e novità delle sue idee intorno alle Banche di riserva, e per l'acutezza delle sue argomentazioni, e per la sua scienza.

Con è noto, il Walker è contrario all'emissione dei biglietti, alla quale attribuisce i più funesti effetti e che, a suo avviso, altera colle finizioni maggiori o minori della carta i prezzi di tutte le cose, viziando le condizioni naturali ed igieniche d'una sana circolazione.

Il ragionamento del Walker è troppo rigido ed estremo, ma varrà a temperare le fantasie di coloro i quali affidano incantemente la prosperità economica di un paese alle indefinite emissioni dei biglietti di banca. I capitoli di quest'opera, che riguardano la libertà degli scambi internazionali, hanno un grandissimo valore, malgrado le tante pubblicazioni che hanno illustrato un tema così famoso.

Ma la parte più originale e feconda dell'impresa del prof. Boccardo è la traduzione e l'illustrazione delle migliori opere degli economisti tedeschi, e particolarmente di quelle dei cosiddetti socialisti della cattedra. Non sono ancora spente le collere di parecchi cultori dell'economia politica contro le opere dello Scalfi, dello Schöen, del Brentano, denunziati all'Italia come i violatori delle leggi umane e divine, e già queste accuse hanno prodotto i loro frutti. Tutti searono il desiderio di leggere questi fatali volumi; anche il veleno ha la sua mala! Quando gli studiosi di cose sociali potranno esaminarli nel patto idioma, merco l'eccezionale iniziativa del prof. Boccardo, si avvereranno di non essere tramutati né in socialisti, né in comunisti. Trarranno da questi studi vitale nutrimento, ed anche dissenando, talora dovranno ammirare la potenza e la novità dei più valenti economisti tedeschi.

Noi abbiamo ora compiuta la lettura di una monografia stupenda di Brentano sulle gilde o fratellanze operate in Inghilterra. Quanta dottrina e finezza di osservazione! Quel sapiente ingegno, prima di sentenziare sui fatti, li ha raccolti ed accorciati con una pazienza sovrana, e poi li giudica con una robustezza ed equanimità di mente che illumina e conforta. Non ci meraviglia che gli Inglesi abbiano tradotta quell'opera, facendo ad un economista tedesco lo stesso onore che hanno tributato agli studi politici nell'Inghilterra del Visel e del Guisic.

Fra le opere tedesche il Boccardo si propone di pubblicare immediatamente quella insignie del Roscher, intitolata: *Economia dell'agricoltura e delle materie prime*. Il Roscher è, com'è noto, il primo fra i viventi economisti tedeschi; e in questo lavoro egli accoppia con una felicità ingegnosa i principii della scienza alla storia delle istituzioni agrarie.

Coloro che si credono economisti perchè lasciano alcune proposizioni generali intorno all'offerta e alla domanda, non avranno più scusa alla loro ignoranza di non conoscere il tedesco o l'inglese. Il professore Boccardo ora li mette dentro alle segrete cose.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

1.º Questa TERZA SERIE si comporrà di dodici o tredici più quattordici volumi in-8.º grande, carattere compatto, e saranno divisi in 180 a 210 dispense di cinque fogli di stampa, ciascuna di pagine 16.

2.º Ciascuna dispensa costa Lire 4, 50 come per le Serie precedenti.

E pubblicata la prima dispensa.